

La polemica Le imbarcazioni entreranno dal canale dei Petroli e raggiungeranno il porto senza passare davanti a San Marco

«Ecco il canale alternativo per le grandi navi a Venezia»

Il presidente dei Terminal: rotta sicura grazie ai fondali poco profondi



Una rotta alternativa. Che abbandoni il passaggio accanto a piazza San Marco, con i vacanzieri che fotografano dall'alto il Ponte dei Sospiri. Che non passi più dal cuore di Venezia e dal canale della Giudecca ma, entrando dalla Bocca di Malamocco, raggiunga la stazione marittima attraverso il canale dei Petroli, quello che adesso utilizzano i mercantili.

Alla soluzione che eviti polemiche e scontri ci crede l'Autorità portuale e il suo braccio operativo, la Venezia terminal passeggeri. «Per realizzarla si dovrà scavare il canale Contorta-Sant'Angelo — spiega Sandro Trevisanato, presidente della società che gestisce approdi e banchine —. Attualmente è profondo 4 metri, andrebbe portato a 10/11. Ma sono fanghi puliti che possono essere riutilizzati. E i turisti potrebbero continuare a raggiungere Venezia».

Una via d'uscita a cui gli ambientalisti si oppongono con forza. «Venezia senza la sua Laguna non esisterebbe — spiega Silvio Testa, portavoce del comitato del No Grandi Navi —. In cento anni di interventi, scava di qua e scava di là, la profondità media è passata da 40 a 150 centimetri. È arrivato il momento di fermarsi, di rispettare un ambiente così fragile e delicato».

E una battaglia antica quella di Venezia, che ha ripreso vigore dopo il naufragio del Giglio, e ancora di più dopo la tragedia di Genova. Due fronti contrapposti, inconciliabili. Ognuno con studi e pareri di esperti che giungono a conclusioni conflittuali. Trevisanato mostra i risultati delle analisi batimetriche, quelle che scrutano i fondali. I «limiti di arenamento», le fasce cuscinetto che eviterebbero l'impatto, sono quasi sempre di decine di metri. «Le navi da crociera passano davanti a San Marco e alla Giudecca in canali artificiali. Impossibile uscire da quei binari, e se anche fosse sarebbero fermate dai fondali sabbiosi. Abbiamo margini di sicurezza notevoli — ripete il numero uno della Venezia terminal —. Le navi viaggiano con un rimorchiatore davanti e uno dietro, in modo rettilineo. Non è un bacino di evoluzione, nessuna manovra come a Genova. E una nave da crociera non è una portacontainer, è molto più leggera. Impensabile che finisca fuori rotta».

Per il comitato del No è una risposta insufficiente: «E in caso di incendio? O di dirottamento? O di attentato? Purtroppo il novero degli incidenti possibili è ampio, e i rischi imprevedibili».

È un dibattito appena iniziato, che si prospetta lungo e aspro. Alla base una concezione opposta del futuro di Venezia e del turismo. C'è chi vorrebbe cancellare totalmente i croceristi e c'è chi invece non è disposto a rinunciare a una

fetta significativa dell'economia della città.

Nel 2000 le navi da crociera che «toccano» Venezia erano 200, l'anno scorso sono state 661. Tredici anni fa i turisti arrivati via mare erano 300 mila, l'anno scorso hanno sfiorato un milione e 800 mila. Con un fatturato stimato in un miliardo, indotto compreso.

I fondali di sabbia sono soltanto uno dei diversi terreni in cui si è impantanata questa «guerra» sulle crociere. Gli ambientalisti, infatti, nel tempo hanno aperto più di un fronte: il moto ondoso rovina le rive; i fumi dei traghetti ammorbano l'aria; perfino l'inquinamento estetico, con i colossi del mare che sovrastano i gioielli dell'architettura, è un sfregio non più tollerabile.

La società che gestisce il sistema portuale ribatte punto su punto: le navi hanno una carena quasi piatta, non c'è nessun moto ondoso ma soltanto «un modesto innalzamento della Laguna». Ancora, rispetto all'inquinamento: «I dati dell'Arpav mostrano che siamo al 50 per cento dei limiti già di per sé molto garantisti» assicura Trevisanato. E annuncia la sigla di un accordo (che sarà ufficializzato lunedì) con Comune, Capitaneria e compagnie di navigazione per l'adozione di carburanti puliti.

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



